

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

Il 10% delle imprese femminili italiane ha sede nel Lazio

a pag. 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nei piccoli borghi

Velletri, un centro storico culla degli antichi Volsci

Ad arricchire i rilievi storici dei Colli Albani è Velletri, piccolo nido di antichità, incastonato nella nuda roccia. Questa città che vanta un centro storico, splendente nell'epoca di Anco Marzio è stata cornice di un importante conflitto con i Volsci, il quale ha portato successivamente i Romani, a siglare un'alleanza con i nemici. Nei secoli seguenti la cittadina ha contornato il percorso artistico di molti scrittori ed intellettuali, grazie alla fondazione di diverse accademie letterarie come quelle degli Erranti, degli Accesi e degli Affaticati. Inoltre Velletri colloca le fondamenta del suo antico cuore letterario nella biblioteca "Oreste Nardini", flusso delle numerose fonti storiche ad essa riconducibili. A fungere da specchio, riflettendo la cultura del luogo è l'opera di letteratura dialettale delle "Poesie in dialetto velletrano" scritta dall'autore Giovanni Battista Iachini, edite nel 1884. A proiettare le usanze del territorio oggi, sono la Festa dell'Uva e del Vino, accompagnata da balli folkloristici e degustazioni dei prodotti tipici, durante l'ultimo fine settimana di settembre e La Pasquella. Quest'ultima, svolta ogni 5 gennaio ha come scenario la distribuzione di dolci ai più piccoli da parte della Befana e l'ingresso della parata dei pasquellari, calcando le strade del centro storico che come da tradizione espongono i loro costumi d'epoca. Giulia Tavoletta, associazione Lazio sociale

la riflessione

Sono le radici a dare sicurezza per camminare incontro al futuro

DI DANIELA NOTARFONSO *

Nella vita e nella memoria di ciascuno di noi il ricordo dei nonni è un patrimonio intimo che fonda la nostra storia e tesse il legame con le nostre origini. Avere un nonno o una nonna dà sicurezza, è luogo di tenerezza e gioco, abbracci e coccole, racconti di tempi passati e senso di appartenenza che rende più forte la nostra identità. Quando l'estate era fatta di giorni liberi che si trascorrevano a casa dai nonni, il tempo assumeva sapori, profumi, colori e suoni che rimanevano nel cuore e nella mente diventando motivo di nostalgia e senso di famiglia.

Oggi come allora, la presenza dei nonni è un vero dono, e un grande aiuto per i genitori moderni presi, come sono, dalle incombenze del lavoro spesso non a misura di famiglie con figli che, nonostante la denatalità temuta e denunciata non sono sostenute nell'impegno della loro crescita.

Certe pubblicità ci mostrano nonni con capelli bianchi, ma molto giovanili, a volte con racchetta da tennis o in procinto di andare in Crociera; molto lontani dai nostri nonni che a cinquant'anni sembravano già ultra settantenni.

D'altro canto nelle nostre società contraddittorie possiamo trovare nonni che ancora lavorano o altri che, data l'età avanzata alla quale il loro figlio diventa genitore, diventano tali più in là nell'età e con la sfida dell'active aging da vivere.

Al di là di queste considerazioni più o meno sociologiche, l'affetto che lega i nonni con i nipoti è viscerale, profondo e davvero arricchente da vivere e da favorire: una grande responsabilità dei genitori separati, ad esempio, è consentire ai propri figli di mantenere un rapporto sano e pieno con i genitori dell'ex coniuge per consentire ai figli di non perdere il legame con una parte fondamentale della propria storia.

In questo rapporto con i nipoti naturalmente anche i nonni ne escono rivitalizzati, rinvigoriti, perché possono vivere il loro presente proiettato verso il futuro, aperto alle novità, alle contaminazioni che attraverso i piccoli li fanno sentire quasi più giovani.

Quanto è bello ad esempio il tempo trascorso mentre un nonno o una nonna leggono una storia al nipotino: in quel tempo sospeso si creano legami, complicità, incanto e insieme si cresce e si è più felici.

* responsabile Centro famiglia e vita, consultorio della diocesi di Albano

Domenica prossima si celebra la quarta «Giornata mondiale dei nonni e degli anziani»

Vite e storie d'accogliere per custodire la memoria

La Messa solenne sarà celebrata dal vescovo Dario Gervasi
La diretta su Rai Uno

DI COSTANTINO COROS

Ogni sguardo è una carezza. Con questo orizzonte di senso ci si avvicina alla prossima Giornata mondiale dedicata ai nonni e agli anziani che si celebrerà domenica 28 luglio. La giornata è stata istituita da papa Francesco quattro anni fa. «Nella vecchiaia non abbandonarmi» (Sal 71,9) è il tema scelto dal Papa per questo 2024. La giornata, intende valorizzare i carismi dei nonni e degli anziani. La Messa solenne sarà celebrata dal vescovo Dario Gervasi nella chiesa di San Gioacchino a Roma nel quartiere Prati, vicino la basilica di San Pietro. Sarà un momento dedicato a loro, ben consapevoli che gli anziani ci sono tutti i giorni. Risvegliare la sensibilità, diffondere una sana cultura del rispetto della storia, della memoria, della vita, questo è l'obiettivo della celebrazione liturgica che sarà trasmessa in diretta su Rai Uno. L'invito, in questa occasione, è esteso ai nipoti e ai figli, affinché diano coraggio agli altri per valorizzare la famiglia, per rendere visibile e testimoniare la bellezza della famiglia stessa di cui nonni e genitori anziani, sono i principali protagonisti. In questo tempo d'estate sono molteplici le iniziative promosse dal mondo associativo e del volontariato per stare accanto agli anziani. Fra le tante, la Comunità di Sant'Egidio di fronte alle sempre più acute ondate di calore, ma soprattutto alla crescita significativa delle persone che vivono da sole nelle città, ha sottolineato la necessità di proteggere i più fragili e la popolazione anziana. Per questo ha preparato un decalogo per evitare l'isolamento che si può scaricare dal sito

www.santegidio.org. Con l'estate torna anche la campagna dell'Auser "Aperti per ferie", fatta di tante occasioni rivolte agli anziani soli di socializzazione, turismo, cultura, aiuti concreti per vivere le giornate estive con più serenità. Sul sito www.auser.it, nell'area dedicata alla campagna, è possibile consultare la sezione "Dalla A alla Z - Le iniziative degli enti locali e del volontariato contro l'emergenza caldo". È anche attivo sette giorni su sette dalle 8 alle 20 il numero verde del Filo d'Argento 800-995988 per richiedere sostegno, scambiare due chiacchiere o chiedere informazioni. «Non dimentichiamo mai che in ogni parrocchia le porte sono sempre aperte per accogliere nonni ed anziani o andare a far compagnia laddove essi si trovano in ogni periodo dell'anno. Le parrocchie organizzano anche momenti di svago, gite, incontri e giochi, magari preparati proprio dai giovani», ricorda don Carlo Abbate, impegnato nella Pastorale per gli anziani e i malati.



Nonni e nipoti (foto Siciliani)

«L'ascolto tra generazioni è antidoto alla solitudine»

DI DARIO GERVASI *

Tempo fa, in un editoriale scritto per il Corriere della Sera, Camilleri rifletteva su un romanzo di fantascienza, nel quale si descriveva una società in forte progressione tecnologica, che "eliminava" le persone giunte al compimento del sessantesimo anno. Costoro dovevano presentarsi in un edificio ben preciso. Lì, venivano uccise. Non servivano alla società, in quanto non più utili, non più produttive, quindi "non più persone" accettabili e quindi ritenute un peso per tutti. Si parla di fantascienza ovviamente, ma il concetto di inutilità e di "scarso" rimane più attuale che mai e rischia di diventare sempre più "normale". Con questa riflessione desidero condividere con voi lettori la mia esperienza accanto agli anziani, vissuta cercando di alleviare la loro solitudine attraverso la presenza e l'ascolto. Ciò su cui vorrei riflettere, è questo errore di "differenziazione" nel quale spesso si cade. Quando si parla di

persone anziane è come se ci fosse una differenza di livello, uno sbalzo tra un "noi" e un "loro"; come se questo "noi" rimanesse immutabile nel tempo e non dovesse mai diventare un "loro". Ciò è già fantascienza! Il fluire del tempo, opera gradualmente questo inevitabile mutamento dalla gioventù, prece-

fica parlare di persone, che "non hanno fatto il loro tempo", ma lo stanno vivendo con ritmi diversi. L'esperienza della vita vissuta è un dono per chi si affaccia adesso alla vita. La tenerezza e la comprensione, la pazienza, a cui tutti desideriamo attingere, sgorga dalle mani rugose e dalla pelle sulla quale il tempo



Dario Gervasi

non ha risparmiato di lasciare il segno del suo scorrere. Quante volte mi sono trovato nella mia esperienza di sacerdote e di vescovo accanto ad un anziano, e senza proferire una parola, si è venuto a creare

un silenzio eloquente, pieno di parole sgorgate dagli occhi stanchi, ma pieni di storia. Questa eredità di esperienze e saggezza è un'opportunità inestimabile per il bene del mondo. Papa Francesco sottolinea che la vecchiaia non deve essere vi-

sta come una perdita, ma come un arricchimento per tutti. La vita è sacra e unica, fatta di spiritualità e sentimenti che si tramandano di generazione in generazione, generando il "Bene". Il mondo moderno spesso promuove l'individualismo, ma il Papa ricorda sempre che l'egoismo impoverisce, mentre l'amore rende tutti migliori, più ricchi e saggi. La fede, che unisce le generazioni, è un antidoto contro la solitudine. La famiglia, descritta come "Chiesa domestica" da Paolo VI, rappresenta un conforto e una speranza. Papa Francesco insiste sulla necessità di garantire una vita dignitosa agli anziani, rispondendo ai loro bisogni con amore e attenzione. Invecchiando, le persone diventano fragili e hanno bisogno di cure amorevoli, soprattutto quando la malattia compromette l'autonomia. Ciò chiama tutti ad avere una maggiore comprensione. Questo scritto è un grazie alla loro esistenza e lode a Dio.

* vescovo ausiliare diocesi di Roma e incaricato comunicazioni sociali della Cel

Con spirito di penitenza e carità

Domenica prossima si può lucrare l'indulgenza plenaria. Non solo possono averla tutti i fedeli che "motivati da vero spirito di penitenza e di carità, il 28 luglio, in occasione della Quarta giornata mondiale dei nonni e degli anziani, parteciperanno alle diverse funzioni che si svolgeranno in tutto il mondo"; ma anche chi "in questo stesso giorno dedicherà del tempo adeguato a visitare i fratelli anziani bisognosi o in difficoltà". A decretarlo la Penitenzieria Apostolica che ha accolto la richiesta portata avanti dal cardinale Kevin Joseph Farrell, prefetto del Dicastero per i laici, la famiglia e la vita. L'indulgenza plenaria, che potrà essere applicata anche come suffragio alle anime del Purga-



Visita agli anziani

Domenica l'indulgenza, per chi partecipa alla Giornata mondiale o si reca a far visita ad anziani o bisognosi

torio, sarà concessa alle consuete condizioni: confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Papa. «Potranno ugualmente conseguire l'Indulgenza plenaria, premesso il distacco da qualsiasi peccato e l'intenzione di adempiere appena possibile le tre consuete condizioni, gli anziani malati nonché coloro che li assistono e tutti coloro che, impossibilitati ad uscire dalla propria casa per grave motivo, si uniscono spiritualmente alle funzioni sacre della Giornata mondiale, offrendo a Dio Misericordioso le loro preghiere, i dolori e le sofferenze della propria vita, soprattutto mentre le varie celebrazioni verranno trasmesse attraverso i mezzi di comunicazione».

NELLE DIOCESI

◆ ALBANO

L'ESTATE È UN TEMPO PER ACCRESCERE LA FEDE

a pagina 4

◆ ANAGNI

RIAPRE IL SANTUARIO DELLA SANTISSIMA TRINITÀ

a pagina 5

◆ FROSINONE

VERSO LA GIORNATA DEI NONNI E DEGLI ANZIANI

a pagina 6

◆ GAETA

DA VENTICINQUE ANNI AL SERVIZIO DI DIO

a pagina 7

◆ LATINA

RESTAURARE IL ROMITORIO DI BASSIANO

a pagina 8

◆ RIETI

LA SETTIMANA SOCIALE DI TRIESTE

a pagina 9

◆ PORTO SANTA RUFINA

LE CELEBRAZIONI PER RUFINA E SECONDA

a pagina 10

◆ CIVITAVECCHIA

RELAZIONE DEL TERZO ANNO DEL CAMMINO SINODALE

a pagina 11

◆ SORA

IN PELLEGRINAGGIO A LOURDES COL VESCOVO

a pagina 12

Far nascere la vocazione all'attività politica

Dopo la Settimana sociale è il momento di assumere contenuti, metodi e obiettivi per farne esperienze formative creando interesse per la «polis»

La conclusione dei lavori della Settimana sociale di Trieste richiede ora il grande sforzo di fare un concreto passo in avanti, quale risposta indispensabile alle diverse e significative sollecitazioni emerse dai tanti interventi, dai tavoli di lavoro, dalle piazze, dalle buone pratiche.

La Settimana sociale non è stata un evento ma un processo che continua con una consapevolezza: che come cattolici siamo presenti nella società civile e abbiamo sempre più bisogno di recuperare questa attenzione, e che la comunità cristiana è il luogo dove nascono vocazioni all'attività politica. Con le necessarie condizioni di coraggio e chiarezza. Ci vuole la necessaria convinzione della responsabilità di costruire uno sforzo dal basso, capace di coinvolgere pienamente le nostre comunità. Uno sforzo segnato da reale concretezza e grande capacità di visione di futuro, in grado di esprimere quel coinvolgimento delle donne e degli uomini del nostro tempo attraverso nuovi spazi di socialità attiva e innovativi strumenti di democrazia, per superare la stanchezza di una partecipazione che è oggi davvero ai minimi storici.

Questo è un tempo che aspetta dai cattolici italiani gesti credibili, parole e opere di speranza, avendo come guida la limpida testimonianza di fede che nel secolo scorso tante figure di cattolici hanno incarnato nell'impegno politico anche a costo della persecuzione e del sacrificio personale. Sono indicatori di questo percorso gli stimoli giunti dalle parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che invita a realizzare la "democrazia sostanziale" fondata sulla piena realizzazione dei diritti sociali, l'incoraggiamento del presidente della Cei Matteo Zuppi, nel ringraziamento a chi si impegna in politica provando a passare "dall'io al noi", l'invito pressante di papa Francesco per un nuovo slancio all'impegno dei cattolici per «risanare una democrazia malata, con lo scandalo della fede, una fede che sveglia le coscienze dal torpore, che mette il dito nelle piaghe della società, che suscita domande sul futuro dell'uomo e della storia. Una fede inquieta, che ci aiuta a vincere la mediocrità e l'accidia del cuore, che diventa una spina nella carne di una società spesso anestetizzata e stordita dal consumismo». Primo passo, assumere i contenuti, i processi,

gli obiettivi e i metodi emersi dalla Settimana sociale per declinarli in innovative esperienze di formazione, analisi, confronto e proposta capaci di generare rinnovato interesse per la «polis» con particolare riferimento a precisi punti cardine: giustizia sociale e innovazione del welfare; sostenibilità ambientale; centralità delle famiglie e della scuola; accoglienza e integrazione; cura e valorizzazione degli strumenti di partecipazione alla vita democratica. Secondo passo: fare del magistero sociale di papa Francesco, l'elemento unificante per l'impegno dei cattolici in politica. Molti si aspettavano da Trieste la proposta di un contenitore politico nuovo, in grado di superare l'attuale dispersione dell'elettorato cattolico. Il Santo Padre, a scanso di equivoci, ci ha richiamati al non "occupare spazi" ma a "generare percorsi". Urgono quindi luoghi di dialogo franco e leale, con capacità di

confronto sulle possibili opzioni e strade da percorrere. Questo è il "servizio esigente e indifferibile" che gli uomini e le donne della pastorale sociale e del lavoro intendono offrire al Paese. Il Lazio, seguendo l'invito di Leone XIII "farà il compito che gli spetta, senza indugio", ripartirà dopo l'estate con due appuntamenti: uno serale on line a metà settembre di approfondimento sul cosa fare dopo Trieste, seguito da una due giorni residenziale di proposta e programmazione, il 25-26 ottobre a Frascati presso Villa Campitelli. I giovani e le donne saranno protagonisti del percorso.



Trieste 7 luglio 2024. Alla Settimana sociale Papa Francesco celebra la Santa Messa in Piazza dell'Unità d'Italia. (foto Siciliani)

Claudio Gessi, direttore Commissione regionale pastorale sociale e lavoro del Lazio

Tantissimi gli appuntamenti sul territorio dedicati a spettacolo, teatro, danza e musica. Le performance serali sono tutte ospitate da suggestivi siti archeologici romani

Dove l'estate si fa tempo da dedicare alla cultura

Tra il tufo di Sutri torna «Teatri di Pietra» e le Terme di Caracalla ospitano opera e balletto

DI MONIA NICOLETTI

Giorne estive di afa e caldo torrido. Si esce solo di sera, quando l'aria è più fresca e sembra dare un minimo di ristoro al corpo. Un'occasione per ristorare anche l'anima e dedicarsi ai tanti eventi di svago e cultura che queste serate estive offrono a chi è in giro per il Lazio. Tantissime le iniziative in regione, quasi tutte elencate nel sito visitlazio.com. Tra le principali, fino al 5 agosto, presso l'anfiteatro romano interamente scavato nel tufo di Sutri, si segnala l'edizione numero 22 di Teatri di Pietra, rassegna multiculturale che porta lo spettacolo dal vivo nei più suggestivi siti archeologici italiani. A Sutri, in cartellone teatro, musica e danza, sotto la direzione del maestro Valerio Gatti. Stasera si esibisce il "Minuscolo spazio vocale" in "Cantami". Giovedì 25 la compagnia del Teatro Belli di Antonio Salines porta in scena l'Antigone, venerdì 26 sarà la volta di "Odisseo superstar" che vedrà sul palco "Il Teatro di Tato Russo". Atteso per domenica prossima, 28 luglio, Neri Marcorè con "Le mie canzoni altrui". Si segnalano infine le serate del 2 e 3 agosto dedicate, nell'ordine, allo spettacolo "Elena Tradita" e lo Sciacianoci. Per il programma completo si rimanda al sito dell'evento: <https://teatridipetra.it>.

Tornano a vivere anche gli storici spazi delle Terme Romane di Caracalla. Fino al 10 agosto un ricco calendario di performance. L'arena con 4.500 posti è il Teatro del Portico, nell'area del cosiddetto tempio di Giove, accoglieranno gli eventi. Due le opere in cartellone dedicate a Puccini nel centenario della sua morte: Tosca dal 5 luglio al 9 agosto e Turandot dal 16 luglio al 10 agosto. Il progetto creativo è stato assegnato per la prima



L'Appia Antica è la protagonista della mostra immersiva "La strada che ci ha insegnato a viaggiare"

IL SITO

Tanti itinerari per scoprire le bellezze del Lazio

Il sito visitlazio.com è un portale dedicato a chi vuole scoprire le bellezze del Lazio: il visitatore può scegliere di programmare il suo soggiorno selezionando una meta o una località; oppure scegliendo tra le "esperienze" proposte (si va dai cammini allo sport, passando per terme, cultura, turismo religioso ed enogastronomia); o anche puntare a un evento particolare dato che sul sito è presente un ricco calendario di eventi sempre aggiornato. Per chi vuole programmare un fine settimana in regione, la sezione del sito "cosa fare nel weekend" raccoglie una serie di proposte per visitare in due giornate la Tuscia, la Ciociaria, la provincia di Viterbo, il litorale, la Sabina, la Maremma laziale, la Riviera di Ulisse e molto altro.

volta all'archistar Fuksas. Oltre alle serate operative gli appuntamenti estivi alle Terme di Caracalla continueranno con le notti della danza con Eleonora Abbagnato e Roberto Bolle. Il grande cinema di Walt Disney con le musiche ispirate al cinema eseguite dal vivo. E ancora le coreografie aeree del circo contemporaneo, le opere teatrali, il concerto Rhapsody in Blue, tre serate di Late night jazz e tanti concerti con cantanti pop del calibro di Francesco De Gregori in coppia con Chcco Zalone, Antonello Venditti, Samuele Bersani, Biagio Antonacci, Umberto Tozzi e tanti altri. Sarà possibile acquistare lo spettacolo di opera e balletto in abbinamento con una visita guidata alle Terme di Caracalla. Un'offerta culturale davvero ampia che si può consultare sul sito

www.operaroma.it/stagione.

Inizia ora e va ben oltre l'estate la mostra immersiva "Via Appia. La strada che ci ha insegnato a viaggiare". Il Parco archeologico dell'Appia Antica e il Ministero della cultura, promuovono la mostra a cura di Lorenza Campanella e Simone Quilici, con le fotografie e il video di Andrea Frazzetta. Fino al 1 dicembre una stanza immersiva, realizzata all'interno del Complesso di Capo di Bove, al IV miglio dell'Appia Antica 222, conduce lo spettatore lungo i 540 chilometri di quella che si può considerare la prima strada pubblica. Un viaggio tra i restauratori all'opera nella Villa dei Quintili, un matrimonio nella piazza di Terracina, le scolaresche che si rincorrono tra le colonne di Minturno e oltre, attraverso tre regioni, fino al mare.

REGIONE

Approvato lo schema del piano sociale

DI GIOVANNI SALSANO

È stato approvato dalla Giunta regionale del Lazio lo schema del nuovo Piano sociale regionale valido per il triennio 2025-2027. Si tratta di un atto operativo che consente l'avvio del percorso per l'acquisizione del parere dei vari soggetti coinvolti nell'iter approvativo del Piano, quali la Conferenza permanente per la programmazione socio-sanitaria regionale, Roma Capitale, la delegazione del Consiglio per le autonomie locali (Cal), le reti associative di secondo livello del terzo settore, l'Osservatorio permanente sulle



famiglie, le consulte di settore e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. «L'adozione del piano sociale - spiega l'assessore regionale ai Servizi sociali e alla disabilità, Massimiliano Maselli, sulla cui proposta è stato approvato lo schema del nuovo Piano sociale regionale - rappresenta

un'esigenza operativa indispensabile e improrogabile, connessa all'esercizio delle funzioni regionali di programmazione, coordinamento e indirizzo degli interventi sociali, nonché di verifica della rispettiva attuazione a livello territoriale. Il Piano sarà poi adottato in via definitiva dalla Giunta regionale, successivamente inviato alla Commissione consiliare competente in materia e, infine, approvato dal Consiglio regionale, previo parere del Cal». Sono tre gli obiettivi di carattere generale che caratterizzano il nuovo Piano: consolidare l'integrazione, rafforzare il sistema sociale e innovare il pensiero e il fare. Il Piano sociale regionale, infatti, è il principale atto di indirizzo con il quale la Regione detta ai Comuni, che hanno titolarità politica e gestionale nel settore delle politiche e dei servizi sociali, i criteri di riferimento per la programmazione; il documento, di fatto, delinea l'assetto istituzionale per la programmazione e la gestione associata dei servizi e degli interventi sociali su tutto il territorio regionale, che viene diviso in "zone": i distretti del Lazio sono attualmente 37, compreso il Comune di Roma Capitale comprendente i 15 municipi nei quali è suddiviso il suo territorio. Il distretto socio sanitario costituisce l'ambito territoriale nel quale i comuni esercitano in forma associata le funzioni e i compiti relativi alla programmazione e gestione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali e delle prestazioni sanitarie a valenza sociale erogate dalle aziende sanitarie locali.



L'immobile che ospiterà la Stazione di posta

Monterotondo, la stazione di posta per senza fissa dimora: un progetto realizzato grazie a Comune, Caritas, Fondazione San Giorgio e diocesi

«Una porta aperta per accogliere chi non ha casa»

Un punto di riferimento per persone senza fissa dimora. È questo l'ultimo progetto in procinto di essere avviato nel territorio del Comune di Monterotondo (Roma) dalla Fondazione San Giorgio, che grazie alla collaborazione con la diocesi Sabina-Poggio Mirteto e con il Comune stesso realizzerà una "Stazione di posta". Il progetto, finanziato attraverso la Missione 5 "inclusione e coesione" del Piano Nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), trasformerà un immobile del centro storico di Monterotondo in una struttura in grado di accogliere persone in condizioni di marginalità sociale anche estrema, anche senza dimora, all'interno della quale possano ricevere assistenza ed orientamento, dove possano ricevere beni essenziali, servizi per l'igiene personale, lavanderia, e disporre

di un letto per un periodo di tempo limitato. La posizione dell'immobile, in pieno centro, garantisce inoltre la vicinanza ad altri spazi collettivi e luoghi di aggregazione sociale. Le "Stazioni di posta" sono dei centri che offrono, oltre ad un'accoglienza notturna limitata, servizi importanti come quelli sanitari, di ristorazione, di distribuzione postale, mediazione culturale, consulenza, orientamento al lavoro, consulenza legale e distribuzione di beni di prima necessità. Strutture di questo genere devono essere in grado di facilitare azioni integrate socio-sanitarie e di raccordo con equipie multidisciplinari, orientate a una presa in carico della persona condivisa; esse rappresentano, inoltre, un luogo sicuro, integrato con i centri di accoglienza e con le mense sociali, dove offrire servizi per il contrasto del-

la povertà. All'interno di questi spazi si possono creare sinergie virtuose che prevedono il coinvolgimento di organizzazioni di volontariato, a rafforzamento dei servizi offerti, il collegamento con la Asl, in questo caso la Asl RM-5, competente per territorio, e con i servizi per l'impiego, anche per la realizzazione di tirocini formativi, al fine di reinserire socialmente e lavorativamente le persone che più ne hanno bisogno. L'immobile identificato per ospitare la nuova Stazione di Posta di Monterotondo sarà ristrutturato in ogni sua parte, al fine di realizzare una struttura con dieci posti letto e dotata di tutti i servizi sopra elencati. Il vicario generale della diocesi Sabina-Poggio Mirteto, monsignor Paolo Gilardi esprime a nome del vescovo Ernesto Mandara, il più vi-

vo compiacimento per l'iniziativa, che vede la Caritas diocesana quale parte promotrice nella sensibilizzazione ecclesiale e nel coordinamento del volontariato che accompagnerà la realizzazione dell'opera. «Il nuovo progetto della Stazione di posta di Monterotondo si inserisce alla perfezione nel quadro dei servizi gestiti e offerti dalla Fondazione San Giorgio nel quadrante nord della periferia di Roma - spiega il presidente della Fondazione San Giorgio Roma, don Antonino Treppiedi -. Come ente che ha fatto dell'accoglienza e del sostegno alle fasce più bisognose della popolazione la sua vocazione naturale non potevamo non dedicarci anche alle persone in condizioni di grave marginalità sociale, e così dopo aver aperto luoghi di cura e conforto per ammalati e anziani, abbiamo de-

ciso di impegnarci, grazie alla preziosa collaborazione della diocesi Sabina-Poggio Mirteto e del Comune di Monterotondo, che ringrazio, per aprire una porta anche verso chi non ha una casa». «L'ampia, articolata e radicata rete dei servizi alla persona, che da decenni caratterizza Monterotondo tanto da farne punto di riferimento anche extra-territoriale, si arricchisce di questa nuova e preziosa infrastruttura, realizzata in un edificio messo generosamente a disposizione dalla diocesi Sabina-Poggio Mirteto, che ringrazio per la proficua collaborazione - ha aggiunto il sindaco di Monterotondo, Riccardo Varone -. La struttura garantirà alloggi e pasti e, aggiungendo, rispetto della dignità umana, a persone senza fissa dimora, condizione sociale in crescita che necessita di risposte».

Tempo d'estate: ecco le regole a tutela dei minori

Il Servizio interdiocesano di tutela dei minori (attivato da qualche tempo dalle Chiese di Anagni-Alatri, Frosinone-Veroli-Ferentino, Gaeta, Latina-Terracina-Sezze-Priverno, Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo) ha rese note nei giorni scorsi una serie di "raccomandazioni pastorali" ai sacerdoti e ai vari responsabili per le tante iniziative che parrocchie, associazioni e movimenti organizzano in estate e che costituiscono, si legge nella premessa della nota, "una preziosa opportunità per vivere esperienze educative che entrano nella memoria personale e comunitaria di coloro che prendono parte". Non di meno, si dice ancora per spiegare il senso dell'ini-

ziativa, "sapendovi in questo tempo impegnati a organizzare queste esperienze ci sembra importante condividere con voi alcune semplici regole che vi confermeranno nello stile educativo ecclesiale e della tutela dei minori ed alcuni altri comportamenti inappropriati che richiedono invece attenzione e vigilanza da parte dei parroci, sacerdoti assistenti e responsabili associativi, educatori e animatori". Per quanto concerne più da vicino lo stile educativo da promuovere, ecco le indicazioni fornite, sulla base peraltro di quelle già indicate dalle linee guida del 2023 dallo stesso Servizio: trattare tutti i minori con rispetto; fornire ai più piccoli modelli positivi di riferimento;

Dal Servizio delle diocesi del Lazio meridionale una serie di utili indicazioni per parroci e animatori impegnati con i piccoli

essere sempre visibili agli altri operatori o altri adulti quando si svolge qualche attività; segnalare al responsabile comportamenti potenzialmente pericolosi e abusivi; sviluppare una cultura in cui i minori possano parlare apertamente, porre domande ed esprimere eventuali preoccupazioni; rispettare la sfera di riservatezza e intimità del minore; informare le famiglie delle attività che vengono

proposte e delle relative modalità organizzative ottenendone le opportune autorizzazioni. Ma la nota si completa con questa serie di indicazioni sui comportamenti ritenuti inaccettabili e su cui vigilare: infliggere castighi fisici di qualunque tipo; sviluppare un rapporto esclusivo con un singolo minore rispetto ad altri; lasciare un minore in una situazione potenzialmente pericolosa per la sua sicurezza psicofisica; parlare o comportarsi con un minore in modo offensivo, inappropriato o sessualmente provocatorio; provvedere a gesti di cura della persona (come lavarsi e cambiarsi) che un minore potrebbe benissimo fare da solo/a; discriminare un minore o un gruppo di minori; chiedere a

un minore di mantenere un segreto; fare regali ad un minore discriminando il resto del gruppo; fotografare o video filmare un minore e/o diffondere via web o social network immagini di minori e/o, chattare con minori senza che i suoi genitori o tutori ne siano sempre informati e lo abbiano autorizzato. Insomma, una serie di indicazioni e consigli utili sempre a tutela dei minori e per evitare che si verifichino poi episodi dannosi per i bambini e con risvolti di cronaca, secondo invece quel sano spirito educativo e formativo che ha sempre contraddistinto la maggioranza delle iniziative estive di parrocchie e associazioni varie.

Igor Traboni



(Foto C. Gennari)

Le aziende in rosa presenti nel Lazio, al 30 giugno di quest'anno, sono 138.779, pari al 10,5% del totale nazionale. Nella sola provincia di Roma ve ne sono 97.081, dato che la conferma essere la prima in Italia

Le imprese delle donne

Simona Petrozzi è la nuova presidente del Comitato per la promozione dell'imprenditorialità femminile della Camera di Commercio di Roma

DI COSTANTINO COROS

Donne alla guida delle imprese. Simona Petrozzi è la nuova presidente del Comitato per la promozione dell'imprenditorialità femminile della Camera di Commercio di Roma. La presidente, eletta lo scorso 11 luglio, è amministratrice delegata e Founder di Siro Consulting srl, società che opera nella comunicazione d'impresa, specializzata in particolare nella comunicazione digital ed è attualmente vice presidente nazionale di Terziario Donna e presidente di Terziario Donna Commercio Roma.

Le diciotto componenti del Comitato, in rappresentanza delle associazioni di categoria del mondo produttivo, degli Ordini professionali e delle associazioni a tutela dei consumatori, sono: Maria Rita Arena, Rita Armeni, Lavinia Bellioni, Claudia Cattani, Claudia Conversi, Antonella Cristini, Lucia de Grimani, Luigina Di Liegro, Valentina Fabbri, Serena Galluccio, Charis Goretti, Micaela Pallini, Alberta Parissi, Simona Petrozzi, Anna Rita Rizzo, Claudia Torrisi, Stefania Trombetta, Anna Vettigli.

«Il ruolo delle donne all'interno della nostra economia - ha dichiarato Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Commercio di Roma - continua a crescere, ma non ha ancora espresso tutto il suo potenziale. La nomina di Simona Petrozzi avviene in una fase particolarmente importante per la nostra provincia, prima in Italia per numero di imprese femminili (oltre 97mila). Si tratta di una realtà che testimonia la grande forza delle donne e la loro tenacia nel mettersi in gioco, nonostante la congiuntura non facile per lo sviluppo di nuovi progetti imprend-

Tagliavanti: «È una realtà che testimonia la loro grande forza e tenacia»

ditoriali. Alla presidente Petrozzi e a tutta la squadra i miei migliori auguri di buon lavoro». Guardano ai dati che ne quantificano la presenza sul territorio le imprese femminili nel Lazio, al 30 giugno di quest'anno, sono 138.779, pari al 10,5% delle imprese femminili italiane. Di queste, 97.081 si trovano a Roma, che così si conferma essere la prima provincia italiana per numero di imprese femminili registrate. Le imprese femminili a Roma rappresentano il 22% delle imprese totali (cfr. Italia 22,3%). I principali settori per numerosità a Roma sono commercio (23.576 imprese femminili al 30 giugno 2024); alloggio e ristorazione (9.605 imprese femminili). I settori dove invece è più alto il tasso di femminilizzazione (il rapporto tra numero di imprese femminili del settore e il totale delle imprese del settore) sono i servizi per la persona (lavanderie, parrucchieri, trattamenti estetici, ecc...), comparto dove la componente femminile supera il 50%.

Nel settore della sanità e assistenza sociale il numero di imprese in rosa è un terzo delle imprese totali. Sono poco presenti invece nell'ambito delle costruzioni e della fornitura di energia.

Il Comitato per la Promozione dell'imprenditorialità femminile si propone come punto di riferimento per le donne d'impresa e le aspiranti imprenditrici, offrendo spazi di rappresentanza per esigenze dell'imprenditoria sul territorio (infatti i Comitati sono presenti anche nelle altre Camere di Commercio del Lazio), creando occasioni di confronto tra le diverse modalità di conciliare lavoro e vita familiare, fornendo uno stimolo alla diffusione d'informazioni, servizi e opportunità su misura per le donne creatrici d'impresa.



Le componenti del Comitato dell'imprenditorialità femminile della Camera di Commercio di Roma

Punto di riferimento per i territori

Il Comitato per la promozione dell'imprenditorialità femminile della Camera di Commercio di Roma svolge un ruolo cruciale nel potenziare le opportunità per le donne di avviare e gestire attività imprenditoriali in tutti i settori produttivi. La sua missione principale è promuovere azioni e strumenti adeguati per favorire le aziende al femminile e diffondere una cultura imprenditoriale. Il Comitato offre supporto alle imprenditrici e alle aspiranti tali, rappresentando le loro esigenze e fabbisogni. Tra le attività principali ci sono la creazione d'occasioni di confronto che riguardano la conciliazione tra lavoro e vita familiare e la diffusione d'informazioni riguardanti inizia-

tive rivolte alle donne imprenditrici. Il lavoro del Comitato della Camera di Commercio di Roma è essenziale per promuovere un ambiente imprenditoriale inclusivo e dinamico, in cui le donne possano esprimere pienamente il loro potenziale. A livello nazionale, i Comitati della Camera di Commercio italiane condividono l'obiettivo di sostenere le imprese femminili attraverso la diffusione di strumenti di finanza agevolata, accesso al credito, orientamento, formazione e organizzazione di eventi B2B. Questi interventi mirano a offrire alle donne gli strumenti necessari per intraprendere con successo l'imprenditoria, creando reti di contatti e nuovi sbocchi commerciali.

SCUOLA

Giovani impegnati in una lezione di laboratorio (foto di C. Gennari)



Giovani tecnici formati con 100 borse di studio

Cento borse di studio, da mille euro ciascuna, per incentivare l'iscrizione di studenti ai percorsi di Istruzione Tecnologica Superiore a Roma e provincia. È questo l'obiettivo che si pone il bando "ITS Academy 2024" promosso dalla Camera di Commercio di Roma e aperto agli studenti che intendono iscriversi, nel 2024, al primo anno di un corso organizzato da un Istituto tecnico del territorio.

Si tratta dunque di un'iniziativa, come sottolineerà più avanti anche il presidente della Camera di Commercio, Lorenzo Tagliavanti, voluta anche per dare alle aziende del territorio quelle figure professionali specializzate che spesso mancano e dunque una possibilità concreta a tanti giovani d'inserirsi subito nel mondo del lavoro.

Il punto di forza degli ITS Academy è rappresentato dalla spinta "pratica" dei percorsi co-progettati con le aziende, con un elevato numero di ore "on the job" e di docenti provenienti proprio dal tessuto produttivo. «Questa iniziativa - spiega Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Commercio di Roma - punta a far fronte alla strutturale carenza di tecnici specializzati, come evidenzia in modo sistematico il Sistema Informativo Excelsior, e di favorire l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro grazie a percorsi formativi basati sull'interazione con le imprese del territorio. Ridurre il divario tra domanda e offerta, ovvero il mismatching tra richieste di personale qualificato da parte delle aziende e scarsa disponibilità di queste figure sul mercato, è una nostra priorità.

Una criticità, non solo romana, che frena il nostro potenziale di crescita e che, se superata, porterebbe a un auspicabile miglioramento della qualità del lavoro. Basti pensare che nel primo semestre 2024, le imprese romane - conclude Tagliavanti - hanno avuto notevoli difficoltà a trovare personale con le qualifiche richieste in 4 casi su dieci (40%); un dato troppo alto che va ridotto con l'impegno di tutti, investendo ancora di più nella formazione professionale e nelle politiche di orientamento al lavoro».

Ma torniamo all'altro aspetto pratico di questa importante iniziativa, ovvero a quello dell'accessibilità alla stessa e quindi il poter usufruire delle 100 borse di studio: le domande vanno inviate, via Pec e secondo un modello appositamente predisposto, a partire dal 2 settembre e fino al 29 novembre 2024. L'assegnazione della borsa di studio avviene sulla base dell'ordine cronologico di arrivo delle domande e fino a esaurimento delle risorse disponibili. Ulteriori informazioni sono consultabili sul sito della Camera di Commercio di Roma.



TRENTESIMO ANNIVERSARIO



FONDAZIONE POLICLINICO UNIVERSITARIO CAMPUS BIO-MEDICO



UNIVERSITÀ CAMPUS BIO-MEDICO DI ROMA

NOI CI METTIAMO IL CUORE. TU METTICI LA FIRMA.

IL TUO 5X1000 ALLA RICERCA SCIENTIFICA E UNIVERSITARIA

C.F. 97087620585

FIRMA PER L'UNIVERSITÀ CAMPUS BIO-MEDICO DI ROMA

Sostieni con la tua firma i ricercatori del **Campus Bio-Medico** che ogni giorno lavorano con passione per trovare nuove cure per la nostra salute.



PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA

Domani 22 luglio

Fino al 26 luglio i sacerdoti sono in ritiro di fraternità a Tarquinia.

Martedì 23 luglio

Alle 18 a Tarquinia si riunisce il consiglio episcopale di Porto-Santa Rufina.

Giovedì 25 luglio

Alle 18 il vescovo incontra i ragazzi del campo estivo della parrocchia di San Luigi Gonzaga.

Venerdì 26 luglio

Incontro con il mondo della politica nella chiesa di Santa Maria maggiore a Cerveteri alle 18.30.

Sabato 27 luglio

Processione a mare della Madonna (vedi box).

Domenica 28 luglio

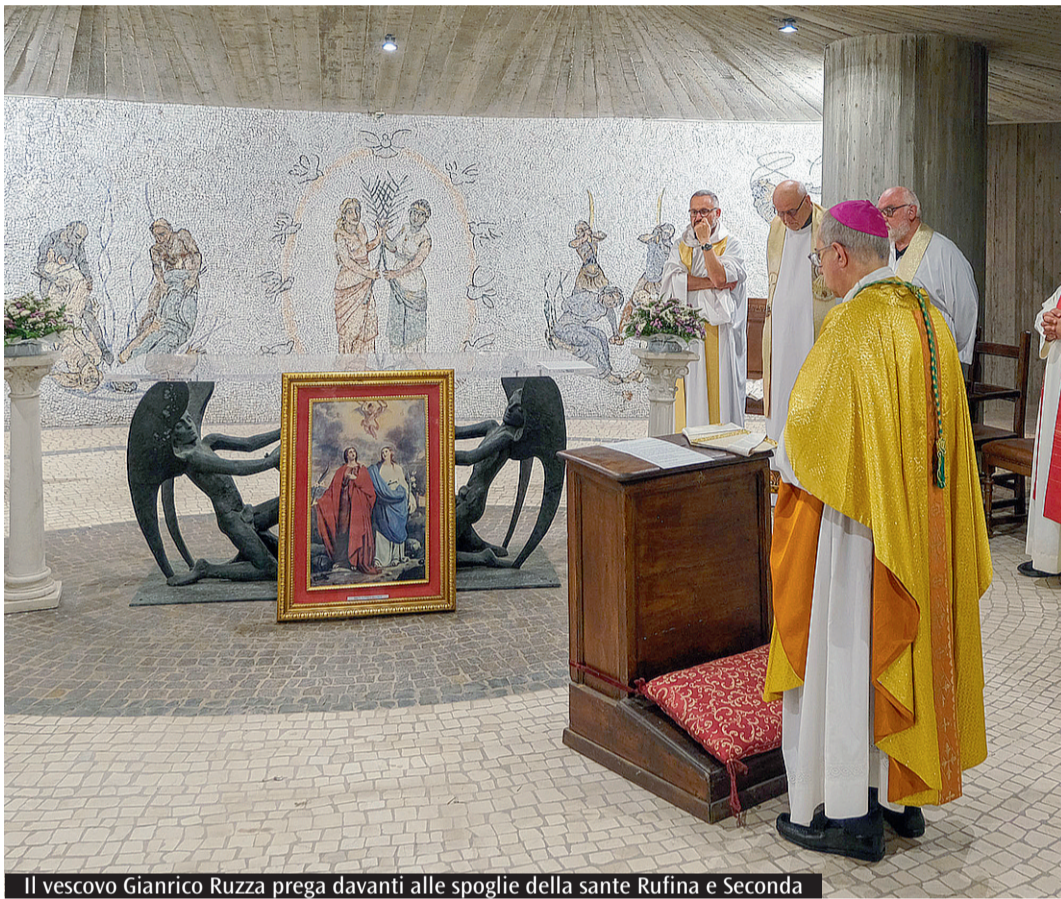
Messa per la festa dei nonni nella terrazza del porticciolo di Santa Marinella alle 19.

Libere nell'amore totale

Nella festa per le martiri Rufina e Seconda, patronne della Chiesa portuense, il vescovo Ruzza ha conferito l'accollato, il lectorato e il mandato missionario

DI SIMONE CIAMPANELLA E ROBERTO LEONI

«Oggi celebriamo due donne che hanno scelto l'appartenenza a Cristo affrontando la prova terribile e drammatica del martirio». Sono Rufina e Seconda le due giovani di cui parla il vescovo Gianrico Ruzza. Sono le due sante patronne della Chiesa di Porto-Santa Rufina, la cui memoria liturgica ricorre il 10 luglio. La diocesi le ha festeggiate domenica 14 luglio, alla sera, nella parrocchia loro dedicata nella periferia romana a Casalotti, la parrocchia delle Sante Rufina e Seconda. L'intensa preghiera è iniziata con la Messa sul sagrato del piccolo Santuario della Madre Tre volte ammirabile di Schoenstatt. Con il pastore hanno concelebrato circa dieci sacerdoti tra i quali il parroco padre Aurelio D'Intino, che è anche delegato per la vita consacrata, don Gianni Righetti, delegato per la pastorale, don Bernardo Acuna Rincon, delegato per la formazione, don Federico Tartaglia, delegato per le missioni l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. Durante la celebrazione il vescovo ha istituito due accollati per la diocesi di Porto-Santa Rufina: sono Aniello De Sena e Davide Cabianca, entrambi della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù a Ladispoli. Insieme a loro sono stati istituiti due lettori per la diocesi di Civitavecchia: Roberto Mola



Il vescovo Gianrico Ruzza prega davanti alle spoglie della sante Rufina e Seconda

e Gianluca Luzzi. Al termine della cerimonia è stato dato il mandato ai volontari del Centro missionario diocesano che tra luglio e agosto andranno in Malawi nella diocesi di Mangochi, nella missione della parrocchia di Koche fondata da don Tartaglia. Con il sacerdote partiranno: Andrea Minischetti, Cecilia Minischetti, Nicolò Mancino, Melissa Trentini,

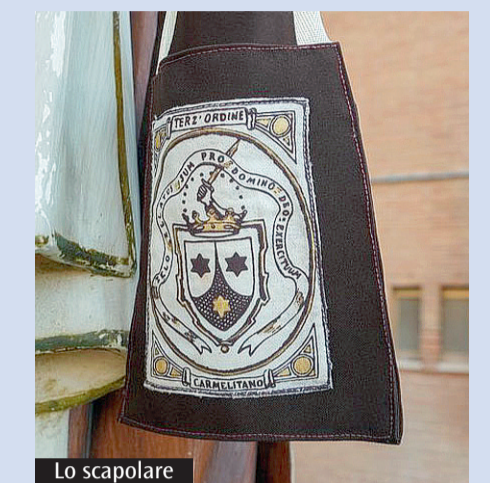
Le parole del pastore: «Il Signore ci chiama nella debolezza e ci accompagna»

Jacopo Pesce, Sara Neroni, Vanessa Palmucci, Maria De Filippo, Carla (Paola) Benedetti, Eleonora Mancino, Elisabetta Ventura,

Marcella Aversa, Andrea Cacciamani. «Ognuno di noi è chiamato ad annunciare la gioia che abbiamo nel cuore se dentro di noi c'è stato l'incontro con la parola viva e bella del Signore» ha detto il pastore nell'omelia, osservando che: «Il Signore ci chiama nella nostra debolezza, ma poi ci accompagna nel nostro percorso. Dopo non si può rimanere in silenzio,

occorre invece dare una risposta generosa». Rufina e Seconda l'hanno data. Non è stato semplice, tutt'altro: «Basta con l'oleografia» ha commentato il vescovo affermando che le due giovani: «Sono state torturate e oltraggiate. Andavano verso il martirio soffrendo con la paura, ma per loro valeva di più la scelta di Gesù Cristo che le blandizie e i tormenti nel mondo». La domanda è se anche non siamo pronti ad annunciare la parola di Dio con coraggio? Lo stile di questa testimonianza, che ci consegna Gesù nel Vangelo di Marco, è nel segno dell'essenzialità e della semplicità in obbedienza alla parola che è l'unica cosa che conta. Qualunque sia la vocazione a cui siamo chiamati essa non è mai distinta dalla diaconia, dal servizio che incarna l'ascolto e l'annuncio della parola di Dio. «La santità è un cammino possibile per tutti, non guardiamo i santini, ma guardiamo a queste figure come sante e santi, sorelle e fratelli della porta accanto» che hanno camminato secondo la volontà di Dio. E che hanno compreso che: «Il vero amore è annunciare l'amore che viene a liberarci, perché Dio è solamente amore». Dopo la Messa c'è stata la processione verso la chiesa parrocchiale, terminata nella suggestiva cripta che custodisce le reliquie delle sante martiri. Possa il loro luminoso esempio segnare ancora oggi per tutti noi il cammino della fedeltà al Signore.

IL FATTO



Lo scapolare

Con la Madonna del Carmelo ripensare la vita

«Quello scapolare non è una cosa magica ma rappresenta un impegno a ripensare la vita partendo da Cristo». Sul segno distintivo della devozione e consacrazione alla Madonna del Monte Carmelo il vescovo Gianrico Ruzza ha offerto la sua riflessione il 16 agosto sera nella celebrazione della memoria della vergine venerata con questo titolo. Il pastore ha presieduto la Messa nella parrocchia a lei dedicata a Santa Marinella, affidata ai Carmelitani dell'Antica Osservanza. Tra gli altri celebranti il parroco, padre John Harold Castañeda. Presente a nome dell'amministrazione comunale il vice sindaco Roberta Gaetani. Nella sua omelia il vescovo ha considerato la pratica della meditazione personale proposta dal primo libro di Re nella figura del profeta. Essa risponde al bisogno di senso dell'uomo. «Se non c'è questa dimensione interiore l'uomo perde la strada» invece attraverso lo spazio personale scopriamo «di essere amati come figli, essere benedetti, essere consolati». Nel racconto veterotestamentario l'immagine dell'orizzonte verso cui il profeta dice di guardare al ragazzo ci fa dire che nonostante il «cuore è sofferente e scurito, guardare al mare ci apre all'orizzonte infinito di Dio». Perché, insegna l'apostolo Paolo nella lettera ai Galati, l'umanità non è più schiava ma attraverso Gesù ottiene la paternità di Dio. Nel Vangelo di Giovanni, Gesù sulla croce ci consegna inoltre la maternità di sua madre. «Maria - ha continuato il vescovo - è l'invito radicale a capire che cos'è la parola, che è soprattutto ascoltare Dio che parla nel profondo del cuore che abbiamo sepolto per i nostri peccati». Dunque, «Beata colei che ha sperato collaborando con Dio per portare una speranza nuova, un amore certo, una carità certa». E così che capiamo il valore dello scapolare, indossandolo ci impegniamo ad assumere atteggiamenti di autentica vita cristiana. La ricerca dell'intimità con Dio, l'amore alla Madonna, la pratica della fede, della speranza e della carità verso Dio e verso il prossimo, l'esercizio delle virtù, la preghiera quotidiana e l'assidua partecipazione ai sacramenti. In questo cammino quotidiano c'è la certezza che «Maria è tua madre e ti accompagna alla santa montagna che è Cristo Gesù», ha concluso il vescovo.

L'EVENTO

Processione lungo la costa con Maria

In occasione dell'Anno Mariano le diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia organizzano una processione a mare il prossimo sabato 27 luglio guidata dal vescovo Gianrico Ruzza. Il corteo partirà da Fiumicino (dalla Capitaneria di Porto alle 9.30) e risalirà la costa fino a Montalto di Castro dove arriverà alle 16.30 nella spiaggia libera, tra lo stabilimento Cambusiero e il ristorante Maremma. L'immagine sacra farà sosta davanti alle spiagge di Fregene (presso lo stabilimento Hang Loose alle 10.30), Ladispoli (spiaggia del Centro estivo Don Bosco alle 12.10), Santa Marinella (stabilimento La Perla alle 13.30), Tarquinia (spiaggia Libera dietro al monumento Anni). Ogni tappa prevede una breve cerimonia di saluto alla Madonna, preceduta da una missione in spiaggia animata dai giovani della diocesi. Per l'occasione sarà molto gradita la presenza di natanti e imbarcazioni che vorranno unirsi all'evento per un saluto alla Madonna che solca le acque del mare. L'iniziativa vede il patrocinio delle amministrazioni comunali nei cui territori parte, sosta e arriva il corteo: Fiumicino, Ladispoli, Santa Marinella, Tarquinia, Montalto di Castro.

Mappa delle disuguaglianze

«Un dibattito politico surreale in cui manca l'attenzione verso quelle che sono le vere priorità»: così l'economista Salvatore Monni ha introdotto l'incontro "Disuguaglianze, welfare e solidarietà" che lo scorso 12 luglio ha concluso il primo anno della Scuola di formazione all'impegno sociale e politico "Custodi del futuro" promossa dalle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina, in collaborazione con la Pontificia facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium» di Roma. L'incontro è stato introdotto dal saluto del vescovo Gianrico Ruzza che, richiamando i temi della Settimana sociale dei cattolici in Italia, ha sottolineato come anche dalla scuola «emerge chiaramente il desiderio della comunità cristiana di avere un ruolo sociale e politico per la costruzione del



Salvatore Monni

sistema Paese, soprattutto in un momento di grande crisi internazionale». Docente presso il Dipartimento di economia aziendale dell'Università Roma Tre, Monni è attualmente direttore del Dipartimento "Decentramento, Servizi delegati e Città in 15 minuti" di Roma Capitale ed è tra i fonda-

tori del programma di ricerca Mapparoma, un blog in cui sono messe in evidenza le differenze socio-economiche delle diverse aree urbane di Roma e provincia. «Con il progetto Mapparoma cerchiamo di rappresentare in modo comprensibile a tutti quelle che sono le disuguaglianze in termini di opportunità con uno sguardo a quelle che sono le dinamiche internazionali». L'economista ha mostrato come lo sviluppo di un territorio, soprattutto quando è vasto e complesso come l'Area metropolitana di Roma, richieda degli indicatori che non siano solo economici: esistono quartieri e comuni in cui l'istruzione e la salute pubblica presentano indicatori in linea con quelli dei Paesi in via di sviluppo e altre zone di Roma che eguagliano quelli dei Paesi scandinavi.

Alberto Colaiacomo

Sul mare di Fregene per la dignità delle donne

Al «Singita miracle beach» ragazze e adulte, laiche e consacrate, credenti e non, parlando di Etty Hillesum e di speranze

Bellezza, accoglienza, gratitudine, gioia. Sono le parole condivise lunedì scorso al Sinodo delle donne. È stata la seconda edizione dell'incontro dedicato al mondo femminile, dopo quello di marzo dello scorso anno. Ospitate dalla gentilezza di Claudia Serafini e del "Singita miracle beach" circa 200 tra ragazze e adulte, laiche e consacrate, credenti e non,

hanno risposto all'invito del vescovo Gianrico Ruzza a raccontare le proprie speranze e le proprie fatiche. Per le organizzatrici Serena Campitello, Elisabetta Marini e Serena Mecucci, questo momento vuole «essere l'inizio di un grande sogno. Avere uno spazio ed un momento esclusivo per noi donne dove poter condividere, creare, stare insieme per sognare un mondo migliore». È stata la storia di Etty Hillesum, presentata dal vescovo come donna aperta alla speranza, a ispirare il dialogo. «La cosa che mi colpisce sempre di più quando leggo i suoi scritti - ha sottolineato - è il fatto che è una donna che ha saputo trasformare le contraddizioni in

un'opportunità di vita». Leggendo il percorso di questa donna ebrea morta ad Auschwitz il pastore ne ha colto l'apertura al divino. Etty impone una riflessione sulla situazione femminile nella società odierna nella quale il vescovo denuncia «un tradimento della femminilità» da parte del mondo maschile, colpevole di non valorizzare il ruolo delle donne. Dopo un momento di riflessione personale ognuna ha condiviso su una bacheca virtuale la propria reazione al «cuore pensante» di Etty, frase ispiratrice dell'evento. Tanti i messaggi che parlano di coraggio, di passione per la vita, di perseveranza. In uno si legge: «Vedere Dio negli altri e nel buio

della propria esistenza è il senso più alto e profondo della vita, il messaggio che Gesù ci ha donato... saper restare sempre e comunque... amare sempre e comunque!». Per Lucia è stato «Un bellissimo momento di vita da ricordare. Un incontro spirituale pieno di energia, viverlo è stato potentissimo, profondamente emozionante e illuminante. Grazie!». Cristina ammette «che non avevo aspettative, invece mi sono ricreduta per il personaggio scelto e per come è stato pensato l'evento! Tutto molto, molto bello». Per Anna Maria «È stato bellissimo seguire l'incontro mentre il sole tramontava. Mi sono sentita un tutt'uno con la Natura. Mi è piaciuto molto

Nell'incontro al Singita miracle beach di Fregene con il vescovo Gianrico Ruzza si è tenuto il secondo sinodo delle donne



pregare insieme mentre scendeva la sera. Sembrava che insieme chiedessimo a Gesù di restare con noi». E per suor Chiara «Significativa e bella serata con tante donne di grande varietà! Grazie!». Le giovani voci di Desirée Perri e di Carlotta Bomba hanno accompagnato il

pomeriggio fino al tramonto, quando il vescovo ha letto la preghiera per il Tempo del creato. Una lode di gratitudine a Dio, creatore di tutto «Nel nome di Colui che è venuto ad annunciare la buona novella a tutta la creazione, Gesù Cristo». (S.Cia.)